

Barceletta
Sopra il dir "a voi a voi"

[1]

M'è venuto ne la mente
Di comporre una canzon,
Per dar spasso a chi mi sente
Et a tutti in conclusion,
Dunque, udite il mio sermon
Se volete rider poi
Sopra il dir a voi a voi.

[2]

Oimè Dio, quanto fracasso
Far si sente tutto il giorno:
Tu non puoi mover un passo,
Se tu vai o fai ritorno,
Che non odi d'ogn'intorno,
Volta pur dove tu vuoi,
Gridar sempre "A voi, a voi".

[3]

Per Ferrara si solea
Dir: "Signor, guardai la vita!",
Ond' ogn'homo si trahea
Da una banda a l'espedita,
Ma l'usanza s'è finita
Né più s'ode altro fra noi,
Che cridar "A voi a voi".

[4]

Ma non solo i carroccieri
Fan tai streppiti e rumori
Ma ogni sorta di mestieri
Van gridando "A voi, signori!"
E seguir simili humori
S'odon fin a i sportaroi
E gridar "A voi a voi".

[5]

Se passa un con una panca
O con tavola o fascina,
Di gridar giamai si stanca,
Questo "A voi", con gran ruina,
E la sera e la matina
Udir altro mai non puoi
Che cridar "A voi, a voi".

[6]

I fachin de la doana,
Mentre passan per la via,
Con ferr', oglio, casse o lana
O qualch'altra mercantia
Più non cridan come pria,
Ma, lassando i detti suoi,
Gridan tutti "A voi a voi".

[7]

Sin a i rustici villani
Che conducon paglia o legna
Imparato han da' romani
Questa voce così degna,
Ond'ogn'un di lor s'ingegna
Nel mandar inanzi i buoi
Dir anch'essi "A voi a voi".

[8]

Similmente i molinari,
Quando vengon dal molino
Co' i cavalli o co' i somari,
Se ad alcun passan vicino,
Per far largo nel camino
Ché la bestia non v'anoi
Gridan forte "A voi, a voi!"

[9]

Parimente i carriolari
Per le piazze e le contrade
Di gridar non sono avari,
Quando incontran per le strade
De la gente in quantitate,
Perché ogn'un si guardi poi
Gridan prima "A voi a voi".

[10]

Quando passa un brentatore
Ch'a le spalle habbia la brenta,
Per non spander il liquore
Che ci alegra e ci contenta
Non par più che dir si senta
"Friv da banda, i miei fioi"¹,
Ma sol dice "A voi a voi".

[11]

Se per sorte un Badanai
Passerà con il moscogno
Più non s'ode dir "Guardai!"
Ma tal detto tien un sogno,
Perché a lui fà di bisogno
Di gabbar sempre lo Goi,
Grida anch'esso "A voi a voi".

[12]

I magnan che van cridando
"Chi vuol chiavi e chiavature?",
Per non gir le genti urtando
O lor tinger le vesture,
Per fuggir simil sciagure
Che non sian topati poi
Gridan anche "A voi a voi".

[13]

Mentre vengon gli ortolani

¹ *Friv da banda, i mie fioi*, trad: "Spostatevi da un lato, figlioli miei".

A la piazza co' i cestoni
D'insalata e con lor mani
Vendon ravani e cedroni,
Per non far risse o tenzoni
Con nissun, né gridar poi,
Van dicendo "A voi a voi".

[14]

Anche i sguattar da cucina,
Nel portar spiedi e gratelle,
Mentre corron con ruina
Con le ruole e le padelle
Per non unger le gonelle
Con quelli unti ordigni suoi
Gridan forte "A voi a voi".

[15]

Sin a i teneri fanciulli
Quando tornan da le scuole
Ciascun par che si trastulli
Nel formar simil parole,
E co' i libri e con le tole
Nel passar a quattro e doi
Van gridando: "A voi a voi".

[16]

Ciaschedun, in conclusione
D'ogni grado e d'ogni stato
D'ogni lingua e nazione
Ch'a Ferrara sia arrivato
Venghi a vendere in mercato
O cavalli, asini o buoi
Gridan tutti "A voi a voi".

[17]

E chi vuol saper il resto
Venghi qui sotto il cortile
Che sarà chiarito presto
S'io lo merto col mio stile,
Che rumor a quel simile
Mai udì prima né poi,
Quanto è 'l dir "A voi a voi".

[18]

Et io posso più di tutti
Fede far di tal mestieri,
Perché spesso ove i ridutti
Soglion fare i cavalieri
Vado, e stovi i giorni intieri,
Né sent'altro per mafoi
Che cridar "A voi a voi".

[19]

Et un giorno mi fu dato
Ne la schiena d'un timone
E coi piedi roversato
Fui in su, come un menchione,

E mi fe' male a un gallone,
E ai persutti tutti doi,
Poi mi disse "A voi a voi".

[20]

Perché certi carraccieri
Quai non han discretione
Vanno inanzi co' i corsieri
E dan d'urto a le persone,
Poi, vedendo c'han ragione,
Dopo il fatto gridan poi:
"A voi dico, a voi a voi".

Il fine

Schema metrico: strofe di 7 ottonari di schema ababbcc.

Il testo, autografo, è conservato alla BUB ms. 3878, tomo I/28, corrispondente alle cc. 244r-245v

APPARATO CRITICO

Titolo sopra il dir à voi à voi] *aggiunta di mano di Francesco Draghetti* **1,7** <a voi dire a voi a voi>
<dico a voi a voi> *a margine* Sopra...voi *in interl.* **7,5** di lor <si> s'ingegna **13,4** <cedroni> meloni
a margine **14,4** le ruole e le] caldare con *variante non cassata in interl.* **16,4** Ferrara <son> sia **17,6**
mai <udrà> udi